

In vista dell'Autosalone

Presentata a Torino la 600 «maggiorata»

La cilindrata dell'utilitaria passa a 767 cc. — Alla rassegna torinese annunciate le macchine giapponesi — Le altre novità

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Quest'anno il Salone dell'automobile apre i battenti il 3 novembre e si concluderà il 13 dello stesso mese. Il programma della manifestazione è stato annunciato nel corso di una conferenza stampa nella sede estiva dell'Associazione stampa subalpina.

Si tratta della 42. edizione della manifestazione torinese, che secondo gli organizzatori dovrebbe di gran lunga superare per importanza tutte le altre manifestazioni analoghe. L'esposizione automobilistica si estenderà quest'anno nel grandioso padiglione sotterraneo ricavato sotto l'area del vecchio gattopizzo del Valentino. Il padiglione sarà collegato al corpo centrale del padiglione delle esposizioni con una galleria dotata di un tappeto rotante di circa 200 metri (il più lungo d'Italia) e sarà abitato, data la sua estensione (11.000 metri quadrati), ai veicoli industriali.

I carrozzeri saranno ospitati nel terzo padiglione e sarà abilitata la costruzione provvisoria antistante il palazzo delle esposizioni, che finora ospitava i rimorchi. Data la vastità degli impianti, il camionato sarà dotato di apparecchi radio-tascabili per comunicare con la direzione durante il lavoro di sorveglianza e coordinamento degli stands.

Tra le cose nuove, meritavano particolare segnalazione la presenza dell'industria automobilistica giapponese, che interverrà con alcuni modelli di recente fabbricazione delle Fuji di Tokio. Tra le altre marche esordienti, vanno segnalate la Innocenti-Austin e la Daf olandese nel settore delle autovetture, e in quello dei veicoli industriali le cecoslovacche Praga, Tatra e Skoda nonché la Simca-Unic e la Man. L'Italia presenterà per la prima volta gli autobus a due piani. La superficie a disposizione degli espositori è passata da 29 mila metri quadrati nel '59 a 36 mila. Le nazioni presenti sono 13 e gli espositori raggiungono la cifra record

Dalle nazioni dell'Europa orientale, partecipa la Cecoslovacchia, che altro già nota apprezzata negli scorsi anni, che nelle autovetture sarà presente con l'ultimo tipo della Skoda. Alfa Romeo, l'Autobianchi, la Ferrari, la Fiat, l'Innocenti, la Lancia, la Maserati, la Moretti e l'Osea, sono le case italiane che hanno annunciato la loro partecipazione. La lanci farà parlare di sé con la «Flavia», mentre la novità della Fiat sarà la «600 maggiorata», che però è un proprio continuo chiamare 800 (o 800 D), come fa la fabbrica torinese, poiché passando la cilindrata da 633 centimetri cubi a 767, sarebbe giusto chiamarla 750.

Le caratteristiche esteriori dell'automobile rimangono invariata, mentre numerosi sono i ritocchi al motore, che risulta più potente di quattro cavalli vapor (da 28 a 29), e a molti dettagli meccanici.

I costruttori assicurano che il motore della 600 D è molto più «pistoso» e silenzioso di quello della normale 600: la necessità dell'uso del cambio è quindi notevolmente ridotta. In base alle prove effettuate, è risultato che, con partenza da ferme, e usando le quattro marce, in cinquanta secondi può essere coperto un chilometro. Dopo 54 secondi di marcia, inoltre, la macchina, con opportuni accorgimenti, può essere lanciata a cento chilometri orari. La velocità massima è di circa 110 chilometri all'ora.

La fabbrica torinese sembra più che altro preoccupata di rassicurare i possibili acquirenti a proposito del consumo, dato che l'aut-

Un'inchiesta in corso - I risultati delle autopsie

La petroliera esplose per un cortocircuito?

E' caduto per caso nelle mani della polizia

Arrestato a Livorno un romano protagonista d'una torbida vicenda

Gravi addebiti nella denuncia all'A.G. — Nell'episodio implicato anche un giovane livornese

LIVORNO, 14. — Il caso, di cui il romano, di un ragazzo da parte del pattugliamento della Pubblica Sicurezza nella tarda serata dell'11 settembre, ha rivelato i retroscena di una torbida storia nella quale è implicato anche un giovane livornese, che si è conclusa con la denuncia del romano all'A.G. per fatto consensuale aggravato di un giovane minore, erede di minorenne, atti di ibidine violenza, atti oscuri in luogo pubblico e qualche altra cosa ancora.

Si tratta di tale Eugenio De Lucia, di anni 47, residente a Roma, che venne sorpreso di notte mentre, con fare alquanto sospetto e

abusivo di una valigia, si aggirava per le strade di Livorno. Successivamente venne accertato che su di lui poteva un ordine di carcerazione per una condanna ai sei mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Ma nel corso dell'interrogatorio formale, gli agenti

All'aeroporto La Guardia di New York

**Si rovescia un aereo nell'atterraggio
Nessun morto ma solo feriti non gravi**



NEW YORK. — Un disastro aereo, per fortuna senza morti, si è verificato ieri all'aeroporto di LaGuardia, dove un grosso quadrimotore «Electra» dell'American Airlines, durante la manovra di atterraggio si è capovolto ed ha preso fuoco. Ecco l'aereo a pancia all'aria mentre alcuni vigili del fuoco sono al lavoro per spegnere l'incendio. Come si è detto, (Telefoto)

Il sospettato di Calolziocorte sabato sera era a vedere la TV

Stumate le piste seguite fino ad ora per Campione si parla di un misterioso personaggio di Vercelli

A tarda sera a Como si affermava che uno dei rapinatori del casinò è già stato interrogato nella città piemontese — Nessuna conferma ufficiale — Smentite anche le voci su Eros Castiglioni

(Dal nostro inviato speciale) — CAMPIONE D'ITALIA, 14. — Tutte le piste seguite fin qui da polizia e carabinieri nel tentativo di individuare i banditi che sabato notte hanno rapinato 128 milioni al casinò, stanno per dimostrarsi errate, mentre si sono diffuse voci su un ancora confuso colpo di scena verificatosi a Vercelli.

Uno degli indiziati, un militare di stanza a Vercelli, fermato ieri sera a Milano, dopo di essersi trovato in licenza, è stato rilasciato stamattina, non essendo risultato a suo carico elementi che potevano giustificare l'arresto.

Fino a questo momento restano nelle mani dei carabinieri un secondo indiziato, Ambrogio Mandelli, bloccato ieri sera nella sua abitazione di Calolziocorte. Però anche questa traccia, se non interverranno fatti nuovi, verrà abbondata e si dovrà tornare da capo, con la caccia agli arditi ganster che hanno fatto saltare, con un colpo solo,

la cassaforte del Casinò. A tarda sera si è diffusa la voce che uno dei rapinatori si trova a Vercelli, in incognito, ad assistere al programma della televisione. Non poterà, quindi, essere a Vercelli a compiere la rapina.

Sono parecchie le persone pronte a giurare di avere visto l'uomo con gli occhi fissi sulle immagini dell'Olimpia.

E si tratta di testimoni seri, dopo la massima fiducia: non è il signor Riva, un terrerio che è rimasto seduto per tutta la durata della trasmissione accusato di Ambrogio Mandelli, la cui possibilità di una soluzione a caso è stata accertata dalla polizia non abbandonata a tentativi di arrestarlo.

Data l'ora tarda non è stato possibile accettare la veridicità della notizia per certe illazioni che si sono fatte in proposito sono molte. Ma quale sarà quella più vicina alla realtà? Pare trattarsi di persone provenienti da una città lombarda, e che risiedono a Vercelli solo temporaneamente. Nelle prossime ore si dovrà comunque sapere con esattezza come stanno effettivamente le cose.

A Como, intanto, l'interrogatorio del Mandelli è continuato tutto il pomeriggio nella caserma di Borgo Vico. L'uomo, però, si è trincerato dietro un ditto di ferro, che dunque induce i carabinieri tra qualche ora al più tardi, a rilasciarlo.

A Vercelli, intanto, l'interrogatorio del Mandelli, che ben conoscere-

rebbe le voci, è stato interrotto.

Il Mandelli, nativo di Olginate, quando era giovane, conosciuto con il suo lavoro di artigiano, era stato condannato a 15 anni, ma aveva scontato 8 anni, beneficiando dell'ammnistia.

PORTO MARGHERA, 14. — La autorità hanno iniziato una inchiesta sulle cause che hanno provocato lo scoppio, a questo ritardo e costato la vita a tutti e tre.

Avassina è l'impressione suscitata dalla scena di tutta Venezia. Si sottolinea ancora una volta la necessità di acciuffare al più presto i responsabili della costruzione del programma televisivo.

I colpetti sono caduti su di lui, perché era stato sottoposto a una tortura, e infatti rappresenta quel che testimonia che ha un rischio gravissimo per la laguna della Serenissima. È facile immaginare che poteva accadere se la fiamma si fosse estesa a tutti i posti per via dei suoi precedenti. Forse la sua ignoranza è stata sottoposta a quella testimonianza, che ha infatti rappresentato un rischio gravissimo per la laguna della Serenissima.

I colpetti sono caduti su di lui, perché era stato sottoposto a una tortura, e infatti rappresenta quel che testimonia che ha un rischio gravissimo per la laguna della Serenissima.

La gabbia non è presente, e neanche il solo dito del magistrato, che ha accettato che la donna

Oggi, si è appreso anche non sapeva niente. I due uomini hanno invano tentato di convincersi a gettarsi in acqua. Per cercare una cui coperto dalle assicurazioni

Già dal tono e dai contenuti delle lettere si poteva che era in grado di trovarsi subdamente qualcosa, quando il giovane si occupava di bastava, insomma, per tenerne d'ore, dove interagire anche il giovane quale permaneva nel Nord.

In somma, l'interrogatorio del De Lucia, quello del giovane, è quanto risulta dalle lettere e hanno velato quanto basta per motivare largamente la denuncia alla magistratura e per far sì che non per una sola o per due motivi: il De Lucia facesse il suo ingresso

in Italia. Perché Capone ha padellato per circa tre ore.

Dopo aver ricostruito la storia del tracollo, fabbricato di via Canova, da quando non era che una semplice autonomezza sino a quando non vi furono sopravvissuti quattro piani, l'avvocato ha messo in luce tutti i reati

comunitari e di omissione imputati e

Già dal tono e dai contenuti delle lettere si poteva che era in grado di trovarsi subdamente qualcosa, quando il giovane si occupava di bastava, insomma, per tenerne d'ore, dove interagire anche il giovane quale permaneva nel Nord.

In somma, l'interrogatorio del De Lucia, quello del giovane, è quanto risulta dalle lettere e hanno velato quanto basta per motivare largamente la denuncia alla magistratura e per far sì che non per una sola o per due motivi: il De Lucia facesse il suo ingresso

in Italia. Perché Capone ha padellato per circa tre ore.

Dopo aver ricostruito la storia del tracollo, fabbricato di via Canova, da quando non era che una semplice autonomezza sino a quando non vi furono sopravvissuti quattro piani, l'avvocato ha messo in luce tutti i reati

comunitari e di omissione imputati e

All'aeroporto La Guardia di New York

190 milioni falsi sequestrati a Lecce

La polizia avrebbe messo le mani sulla centrale dei contraffatti — Un episodio furesco

(Dal nostro corrispondente)

LEcce, 14. — Un'importante organizzazione di abili falsari, specializzata nella fabbricazione e diffusione di banconote del taglio di 10.000 lire e stata scoperta nel Salento. Presso un piccolo centro abitato a Felline, gli spacciatori-fabbricatori avevano fissato la sede centrale dell'organizzazione ed è stato qui che gli investigatori della Squadra mobile della Questura di Napoli sono riusciti a mettere le mani sulla parte più vistosa — 190 milioni — delle banconote ancora giacenti.

Attraverso una rete di spacciatori che operavano essenzialmente nel napoletano grazie a un'abile regia che sovrastrava su tutti, i falsari hanno avuto un buon fisco di tempo a propria disposizione prima di incappare nelle mani della giustizia. Già nel mese di giugno incominciarono a leccesi — a Lecce — circostante voci sulla costante emissione di queste banconote, ma poi tutto tornò calmo come il tempo. Solo nella notte del 4 settembre le azioni dei falsari incominciarono a circolare in modo precipitoso. Su segnalazione di un addetto un distributore di benzina, una squadra di polizia stradale riuscì a mettere in mano due individui che, dopo avere spacciato alcuni biglietti da 10.000 lire presso Latina, facevano il viaggio di ritorno verso Pazzolla di Nola sulla propria «Simen-Aronde». Sottoposti a interrogatorio i due furono, a quel che si dice, per far cadere più di un sospetto su un tale V.C. (Vincenzo Cucuressa) nella cui auto, bloccata presso Capodichino, furono trovati circa tre milioni di lire in biglietti del taglio già detto e abilmente contraffatti. Dopo di lui altri due compliciti caddero nella rete; entrambi in possesso di altri due milioni ciascuno.

Una bambina di tre anni è rimasta aggrappata a un cornicione — Forse il gas di una bombola ha provocato lo scoppio

VICENZA, 14. — Due edifici sono improvvisamente crollati stamane, in seguito ad un'esplosione, in via Santa Lucia. Non si lamentano vittime.

I fabbricati crollati erano contraccagnati con i numeri civici 11 e 13 e due erano a tre piani e occupati da 14 nuclei familiari per un totale di 33 persone. A quell'ora solo pochissime persone erano in casa per cui il disastro non ha assunto le dimensioni di una catastrofe. La madre della bambina, che al momento dell'esplosione si trovava in strada, ha subito ricevuto un'informazione che riguardava l'esplosione di una bombola di gas di cui era stata avvertita la polizia. La signora Tosca Trusenti vedova Piantella, che abita in un appartamento situato al primo piano e rimasta attaccata ad un cornicione finché non sono intervenuti per trarla in salvo in carbonio e alcuni vigili chiamati sul posto dal botone del crollo.

La madre della bambina, che al momento dell'esplosione si trovava in strada, ha subito ricevuto un'informazione che riguardava l'esplosione di una bombola di gas di cui era stata avvertita la polizia.

Poco dopo, gli stessi vigili, insieme con un vigile del fuoco, anch'egli occasionatamente sul posto, si arrancavano sulle macerie, raggiungendo il terzo piano del fabbricato crollato, e salvando la signora Santa Ferrara, di 47 anni. La donna, al momento del sinistro, era intenta al bucato nella cucina del suo alloggio, sentendo tutto tremare, si era portata di istinto sotto l'arco di una porta, si era voltata di lato opposto del piano finito in rovina, dove aveva trovato provvidenzialmente rifugio.

La signora Teresa Cecchetto, di 41 anni, è stata salvata invece da un passante arrampicatosi anche egli al secondo piano per avvertire delle grida di aiuto. La signora Semenza, rimasta aggrovigliata ad un traliccio, è stata salvata dalla polizia, che ha dovuto tagliare il filo di ferro che la teneva intrappolata sul punto di crollo.

Una FIAT 1100, parcheggiata dinanzi all'ingresso di uno degli edifici crollati, è stata completamente coperta dalle macerie.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati. Nella strada per chiudere il traffico, Nell'indagine di oggi si è raggiunto anche un accordo.

Nella gabbia della Serenissima, il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la penitenza.

Domani parteciperà al processo il magistrato di Barletta, ed altri due avvocati.

Il magistrato, che ha accettato la denuncia, ha difeso in tutta la pen